

Trentacinque enti con direzioni illegali essendo da anni gestiti da commissari

## LE OPERE PIE PASCOLO DELLA DC

Decine di istituti professionali, di opere pie, di enti di assistenza sono in una situazione di aperta illegalità essendo da anni gestiti da commissari, o consigli d'amministrazione decisi o che non si riuniscono. Questo avviene perché la maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio non ha mantenuto gli impegni assunti e non ha ancora per messo la elezione dei rappresentanti del Comune in tali enti.

La notizia è contenuta in un'interpellanza urgente presentata in Campidoglio dal gruppo comunista e firmata dai compagni Della Seta, Natioli, Gigliotti, Maria Michetti, Leo Camillo, Ugo Vetere e G. Gioggi.

Eccole il testo:

«I sottoscritti rivolgono interpellanza urgente all'on. Sindaco in merito al problema della normalizzazione dei consigli di amministrazione di Opere Pie e di Istituti professionali, per i quali il Consiglio è tenuto ad avere propri rappresentanti.

«I sottoscritti ricordano che nei mesi da marzo al giugno dello scorso anno fu tenuta numerosa riunione dei capi gruppo consiliari per esaminare la situazione e procedere finalmente alla nomina dei rappresentanti comunali per un certo numero di enti, per l'assunzione di: 1) O.P. Istituti raggruppati assistenza all'infanzia; 2) O.P. Istituti riuniti S. Girolamo della Carità; 3) O.P. Istituto S. Gregorio al Celio; 4) O.P. Istituto di Puericoltura Montefiore; 5) O.P. Scuola Magistrale Ortofrenica; 6) O.P. Asilo Savoia; 7) O.P. Istituto di Puericoltura abbandonata; 8) O.P. Istituto L. Spolverini di Ariccia; 9) O.P. Elio Marino di Anzio; 10) O.P. Ospizio S. Maria in Aquiro e S.S. Quattro Coronati; 11) O.P. Istituto S. Michele; 12) O.P. Infermi S. Giovanni ai Fori; 13) O.P. Istituto R. Valdi; 14) O.P. Ospizio ciechi Margherita di Savoia; 15) O.P. Umberto e Margherita di Savoia; 16) O.P. R. Croce e Casa del Rifugio; 17) O.P. Istituto S. Maria Farnagola; 18) O.P. Don Giuseppe Morotti; 19) Istit-

tuto professionale Vittorio da Feltre; 20) Ist. tecnico industriale E. Fermi; 21) Ist. tecnico industriale G. Armetti; 22) Ist. prof. «Don Giuseppe Morotti»; 23) Ist. prof. «F. Del Duca»; 24) Ist. prof. «Carlo Cattaneo»; 25) Ist. prof. «A. Righi»; 26) Ist. prof. «G. Romano»; 27) Ist. prof. «Federico Cesi»; 28) Ist. prof. «M. Buonarroti»; 29) Ist. prof. per edili «Sisto V.»; 30) Ist. prof. «A. Vespa»; 31) Ist. prof. «Umberto di Savoia»; 32) Ist. prof. per il turismo di Roma; 33) Ist. prof. «Duca d'Aosta»; 34) Ist. prof. per la cinematografia e la tele-

visione; 35) Ist. d'arte per la decorazione dell'arredo della chiesa.

«Malgrado gli impegni ripetutamente presi, malgrado un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, tali nomine non sono mai state portate all'approvazione del Consiglio comunale mantenendo una situazione di illegalità (gestioni con commissari, consigli di amministrazione decisi o che non si riuniscono) e di mancanza di controllo da parte dell'ente locale.

«I sottoscritti interpellano a questo proposito l'on. Sindaco per sapere se non

intenda porre immediatamente — in una delle sedute della sessione in corso — all'ordine del giorno del Consiglio le nomine stesse, nel rispetto degli impegni assunti.

«I sottoscritti rilevano altresì la necessità che il Consiglio comunale — tramite una istruttoria che può essere immediatamente condotta dalla Commissione consiliare competente — sia posto finalmente di fronte al quadro completo di tutti gli enti — opere pie, istituti di istruzione, enti vari — per i quali il Comune è tenuto ad avere propri rappresentanti eletti, conoscendo per ognuno di essi: a) qual è lo statuto dell'ente; b) quale ne è la consisten-

## Chi è il terzo assassino?



Sul bilancio comunale

## La Giunta è in difficoltà

Impegni sui consigli circoscrizionali — E' stata aumentata a 8000 lire la multa per intralcio al traffico — 600 milioni al Teatro dell'Opera

Il bilancio di previsione del Comune quando si discuterà? E quando saranno eletti i consigli circoscrizionali in attuazione degli impegni assunti dalla maggioranza per il decentramento? E quando saranno affrontati i problemi dei baracati e del traffico? Tutte queste questioni sono state poste ieri sera dal gruppo comunista al Consiglio comunale con interventi dei compagni Natioli, Della Seta, Marconi e Ventura.

Su tutte le richieste, tranne quella del decentramento, ha risposto il sindaco. Per il bilancio, Santini è stato quanto mai vago. Ha parlato perfino della necessaria attesa di una relazione sui «tagli» dal ministero del Bilancio, ma non ha mai fatto una relazione che è già stata fatta al Consiglio comunale dell'assessore al bilancio Petrucci quando non era «imputato», come attualmente, ad esercitare le sue funzioni. La verità è che, venendo a mancare, con Petrucci, il quarantunesimo consigliere e non volendo Petrucci dimettersi per lasciare il posto ad un altro, la DC non sa che pesci pigliare e prende tempo.

Per quanto riguarda il problema dei baracati e del traffico una decisione sarà presa nella riunione del capigruppo che si svolgerà nei primi giorni della prossima settimana.

Sul decentramento ha risposto Rubino il quale ha ribadito l'impegno della maggioranza ad eleggere i consigli circoscrizionali entro il 20 febbraio, ma ha annunciato che nella prima riunione di Giunta sarà discusso il metodo elettorale da proporre al Consiglio.

Il Consiglio comunale ha anche approvato le deliberazioni di un certo rilievo: un'anticipazione di 20 milioni al Teatro Stabile, un contributo di 600 milioni al Teatro dell'Opera e il aumento da 2000 a 8000 lire della somma posta a carico dei proprietari delle auto lasciate in divieto di sosta con intralcio al traffico. La somma vale come rimborsazione delle spese sostenute dal Comune per la rimozione e il trasporto delle auto.

Sul contributo straordinario di 600 milioni al Teatro dell'Opera si è svolto un ampio dibattito. Le ragioni dell'astensione del PCI (insieme ai comunisti si è astenuto anche il socialista Natioli) sono state illustrate dalla compagna Maria Michetti. Sotto il profilo finanziario la deliberazione del contributo si pre-

A Regina Coeli il medico del Tribunale

## Visita fiscale all'ex sindaco

Il magistrato esamina l'istanza di libertà provvisoria per Petrucci - Notificata l'incriminazione a Ponti: sabato sarà interrogato



Ettore Ponti

Decisione in settimana per la richiesta di libertà provvisoria di Amerigo Petrucci. Il medico legale ha visitato in carcere l'ex sindaco e si appresta a inviare il suo rapporto al magistrato in merito ai disturbi cardio-circolatori che lo spondevano, dopo l'arresto, avrebbe più volte accusato. Il giudice istruttore dottor Giulio Franco, sentito anche il parere del P.M. dottor Mario Schia volti, dovrebbe prendere la sua decisione verso venerdì o sabato.

Tre sono le possibilità che il giudice ha di fronte: respingere l'istanza e quindi confermare lo stato di detenzione dell'imputato sino al processo; giudicare lo stato di salute del detenuto come «non grave» e quindi stabilire il suo trasferimento dalla cella alla infermeria del carcere; giudicare gravi, sempre sulla base dell'assurdo, le condizioni del detenuto e quindi ordinare il trasferimento in una clinica specializzata; infine — ovviamente — accettare la richiesta dei difensori del principale imputato dello scandalo ONMI e accontentare in pieno la richiesta di libertà provvisoria.

Nel capo di imputazione, si ricorderà, il dottor Franco sentì la necessità di spiegare i motivi dell'arresto di Petrucci, Morgantini e Cavallaro (questo ultimo è ancora latitante), sottolineando la gravità dei reati commessi dai tre personaggi e la loro possibilità, se lasciati in libertà, di intralciare il proseguo delle indagini. Ha scritto testualmente il magistrato: «...per evitare che gli imputati, lasciati in libertà, possano influire, inquinando, sull'ulteriore prova da acquisire nel seguito dell'istruttoria».

Pure per Mario Morgantini — su istanza degli avvocati della difesa — il magistrato ha disposto un accertamento medico-legale per accertare la verità su gravi disturbi che lo affliggono, in attesa che il secondo imputato, avrebbe manifestato in carcere.

Sia il collegio della difesa di Petrucci, sia quello di Morgantini sono impegnati su più fronti per tentare di attaccare, già nella fase istruttoria, il castello delle accuse, o perlomeno ottenere la scarcerazione provvisoria degli imputati. A questo scopo sono state presentate delle controperizie contabili tese a cercare di dimostrare che per le irregolarità commesse all'ONMI durante la gestione Petrucci, i reati sarebbero molto meno gravi e, in alcuni casi, inesistenti.

Ma non soltanto gli avvocati si muovono per Petrucci. Anche in alto ci si interessa della sorte dell'ex sindaco. Il perito è l'accusa più grave che gli viene mossa, e proprio l'altra sera il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che modifica 26 articoli del codice penale e fra questi l'articolo 314, che riguarda il peculato e, a quanto sembra, il peculato in distrazione (del quale Petrucci dovrà rispondere). Il progetto di legge è sostenuto da Moro, Verro, portato all'approvazione della Camera prima della scioglienza. Comunque sia — si rileva — questo progetto avrà un'influenza sui magistrati che dovranno giudicare l'ex sindaco della città.

Intanto sabato si porterà al magistrato il quarto uomo dell'affare: ONMI, l'ex presidente della Provincia ed ex segretario del comitato romano della DC Ettore Ponti. Per lui l'accusa è di interesse privato in atti di ufficio per avere — dice il mandato di comparizione — «nella sua qualità di sub-commissario, invitato all'appalto delle forniture destinate all'istituto anche una parte di denaro che aveva mancato di ottemperare, in occasione di una precedente fornitura, ad alcuni obblighi contrattuali verso la manifestazione». La ditta dovrebbe essere quella di Cavallaro.

## Culla

La casa del compagno Roberto Zottola è stata allietata dalla nascita di una bella bambina. Al compagno Zottola, alla signora Rossella e alla neonata descritta i due spaccatori come due giovani molto diversi. Robusto con i capelli rossi, quello che ha tirato il mattone, bruno e smilzo, quello che guidava la motocicletta.

Via Gatteschi: l'istruttoria torna in alto mare

## A Regina Coeli c'è un imputato in più

Il Pubblico ministero ha rinviato gli atti al giudice istruttore chiedendo un supplemento di indagine — Vivaci contrasti negli ambienti giudiziari

L'istruttoria per il duplice omicidio di via Gatteschi torna in alto mare. Il pubblico ministero Carlo Santolucchi, invece di chiedere con la requisitoria il rinvio a giudizio degli imputati, ha deciso di rimandare gli atti al giudice istruttore per un supplemento di indagini.

Ufficialmente le indagini sono di importanza secondaria. Ma è più che noto che negli ambienti giudiziari non si è ancora raggiunto un accordo sui temi principali dell'inchiesta. Stabilito che Cimino, morto qualche settimana fa, era colpevole, stabilito anche che uno dei suoi complici era Franco Torreggiani, il quale ha confessato, resta l'inter-

rogativo che gli mesi fa si presentò con evidenza: chi è il terzo assassino? Non è che gli imputati manchino, che vi siano dei ricatti, dei latitanti. Il fatto grave sta proprio nel contrario: vi è un imputato di troppo. In galera, ormai da quasi un anno, vi sono, infatti, oltre a Torreggiani, Mario Loria e Francesco Mangiavillano, e fino a prova contraria, la colpevolezza dell'uno esclude quella dell'altro.

Nessuno — questo è un fatto certo — ha potuto giurare che in via Gatteschi vi erano quattro banditi, nel momento in cui Silvio e Gabriele Menegazzo vennero uccisi a colpi di pistola, mentre difende-

vano le valigette con 40 milioni di gioielli. Tutti hanno parlato di tre persone: Leonardo Cimino, Franco Torreggiani... E chi? Questo è il mistero che ha costretto il pubblico ministero a sollecitare altre indagini al giudice istruttore, Giovanni Del Basso.

Fra gli atti che il giudice istruttore dovrà compiere su richiesta del pubblico ministero «è un nuovo interrogatorio di Torreggiani, Loria e Mangiavillano. Le domande che saranno rivolte ai tre accusati sono state concordate dai magistrati in questi giorni, nel corso di diversi colloqui, per Mangiavillano e Loria, per l'accusa divenne più grave: complicità nell'omicidio.

trebbero risultare determinanti. Fino a questo momento la posizione dei due imputati è quasi uguale. La bilancia, cioè, non pende né da una parte né dall'altra. Mario Loria fu il primo a finire nel gual. Venne arrestato insieme con Cimino e Torreggiani, dopo la sparatoria in via Puoti. Sul principio apparve come una figura di secondo piano, al massimo un favoreggiatore: i magistrati pensarono che, forse per amicizia, forse nella speranza di avere qualche gioiello della rapina, avesse aiutato Cimino e Torreggiani a nascondersi. Ben presto, però, l'accusa divenne più grave: complicità nell'omicidio.

A trasformare Mario Loria da favoreggiatore in omicida contribuì assai la signora Angela Fiorentini, la superstita del delitto. La donna, passando per caso in taxi per via Gatteschi la sera del 17 gennaio dello scorso anno, fotografò nella memoria, la scena della rapina e del duplice omicidio. Fu la sua testimonianza a permettere l'identificazione di Cimino e Torreggiani. Dopo i primi dubbi, risultato chiaro che la Fiorentini non si era sbagliata. Solo molti mesi dopo la cattura dei banditi, la superstita venne messa a confronto con Mario Loria. L'imputato era fra altri cinque detenuti, ma Angela Fiorentini non ebbe un attimo di esitazione: «In via Gatteschi — disse — vi era anche lui».

Nel frattempo la giustizia aveva messo le mani su Francesco Mangiavillano, arrestato ad Atene ed accusato a sua volta di complicità nell'omicidio. Cimino e Torreggiani si erano rifugiati in casa sua subito dopo il delitto. Egli era, inoltre, un tipo sul quale da tempo polizia e carabinieri avevano fissato l'attenzione per affari di contrabbando, ricettazione e per altre faccende poco pulite.

Mangiavillano è stato sospettato a lungo di avere organizzato la rapina. Ma la prova non è stata mai raggiunta. L'hanno accusato, allora, di aver partecipato alla criminalità. Ma in via Gatteschi mai nessuno degli elementi di cui è in possesso. Per questo ha chiesto il supplemento di indagini. Vuole altre prove, polizia e carabinieri, sapere chi rubò la macchina con la quale venne compiuta la rapina. Se l'indagine avesse dato positivo, sarebbe compiuto un altro atto di estirpe.

Ma l'impressione generale è che solo il processo potrà far luce completa su questa misteriosa vicenda.

Nella foto: Loria, Mangiavillano e Torreggiani.

## Centri di rianimazione Oggi si decide

La commissione di tutela del ministero della Sanità incaricata questa mattina la deliberazione del P.I. (Istituto) relativo alla situazione di centri di rianimazione negli ospedali cittadini. Attualmente soltanto il San Giovanni e il San Camillo sono dotati degli importanti impianti di soccorso.

L'Associazione Anestesiisti, che più volte ha posto il problema, in un suo comunicato sottolinea che, mentre gli ospedali sono sotto il controllo del ministero, il tempo al commissario degli OO. RR. Leonardo Longo la illecita di istituire sei primari centri di rianimazione per la necessità di istituire due primari al posto dello un co. esistente al S. Camillo (3000 posti letto) e l'urgenza di provvedere a norma di legge al rapido espletamento di pubblici concorsi (il 100 per cento degli anestesiisti sono fuori ruolo). Il commissario Longo si era dichiarato d'accordo, promettendo il perfezionamento del deliberare.

Conferma del procuratore generale Guarnera

## Durava da venti anni lo scandalo in Pretura

Difficile accertare la vera entità delle truffe — Vari magistrati al lavoro — L'indagine estesa in diverse città italiane — Come venivano intascati centinaia di milioni

Via Principe Amedeo, ore 10

## Assalto alla gioielleria



Via Principe Amedeo, ore 10: due giovani scendono da un motoscooter, con un mezzo matrone infrangono la vetrina di una gioielleria, razzano gioielli e fuggono tra le auto ferme ad un semaforo.

Il colpo è stato fatto ieri mattina in via Principe Amedeo 77 nella gioielleria di Renzo Calasanti 38. Il proprietario aveva da poco aperto il negozio quando ha sentito un rumore di vetri in franti. Si è subito reso conto di quanto era successo ed è corso fuori. All'inseguimento si era già posto un altro commerciante Attilio De Marchis. Ma la lambetta, agevolmente, è riuscita a manovrare tra le auto ferme e a sparire in un attimo.

I gioielli rubati ammontano a 250 mila lire. Alla polizia accorsa sul posto il proprietario della gioielleria e l'altro negoziante hanno descritto i due spaccatori come due giovani molto diversi. Robusto con i capelli rossi, quello che ha tirato il mattone, bruno e smilzo, quello che guidava la motocicletta.

Andavano avanti da quasi vent'anni le truffe nella Pretura civile ai danni di avvocati e di cittadini. Questa è una delle informazioni fornite al procuratore generale della Corte di appello di Roma, dottor Ugo Longo, il quale ha convocato nel proprio ufficio una serie di pretori di funzionari degli uffici di viale Giulio Cesare per sapere qualche cosa di più preciso in merito alla scandalosa vicenda.

Le indagini in corso non saranno brevi e sono tutt'altro che semplici. Proprio per lo sconosciuto fatto emerso nelle ultime ore non è facile fare piena luce su episodi che ormai si spendono negli anni. Resta comunque il fatto che le gravi irregolarità sono arrivate fino a pochi mesi fa, cioè fino al cambio della guardia alla direzione della Pretura fra il dottor Lignola e il dottor Mazza, attuale dirigente.

L'inchiesta sulla Pretura ha assorbito quasi completamente il lavoro di vari magistrati. Dazzezziti i procuratori della Procura pubblica sono stati incaricati di condurre le indagini che sono sembrate personalmente dal procuratore capo prof. Velotti. Il quale fu probabilmente il primo ad accorgersi della catena di imbrogli, e dallo stesso pro-

curatore generale, il quale, nel corso della riunione alla quale già abbiamo accennato, ha dato precise disposizioni. Un'altra riunione sarà tenuta nei prossimi giorni, quando saranno raggiunti i primi risultati concreti.

L'inchiesta si è estesa, come era prevedibile, dall'ufficio della giurisdizione volontaria, nel quale sarebbero stati commessi i gravi reati, ad altri uffici della Pretura. E poiché si tiene che l'abitazione contratta a Roma di essere somme magazzinate da cittadini e avvocati possa essere estesa ad altre preture in altre città, visite di controllo e rendiconti sono in corso in un po' dovunque.

Gli aspetti scandalosi della vicenda sono più d'uno, come moltissime è stata la tecnica usata da vari cancellieri e da persone estranee alla Pretura di Roma, per intasare centinaia di milioni, forse miliardi, nel corso dei vari anni. Da una parte si esentavano somme magazzinate nelle casse, facendo figurare nei libri contabili la cifra che avrebbe dovuto essere effettivamente riscossa, dall'altra si è speculato su un bene rimasti senza essere acquistati dai cancellieri e dai compratori a poche lire, sulla base di valutazioni irrazionali.

E' finito in galera

## Troppe armi nella valigia dell'ex ufficiale USA

Un ex ufficiale di marina degli Stati Uniti, Lister Cook, di 35 anni, è stato arrestato ieri sera per porto d'armi abusivo. Inoltre lo stranero aveva il passaporto scaduto. Lister Cook, che è definito avvocato, è giunto a Roma, proveniente da Parigi, circa una settimana fa. In questi giorni si è spostato da un albergo all'altro senza mai pagare; prima al «Quirinale», poi all'«Hilton», poi nel convento delle suore di Lourdes in via Sistina e di nuovo all'«Hilton». Qui ieri mattina ha avuto la sgradita visita della polizia: gli agenti dovevano soltanto con-

trollare il suo passaporto, dopo alcune segnalazioni. Ma entrati nella stanza dell'albergo, dietro una valigia aperta, hanno trovato una pistola e due grossi coltelli. L'arma, un «calibro 38» era carica. Accompagnato in questura ed interrogato l'americano non ha voluto spiegare i motivi della visita, né della presenza delle armi. Ha dichiarato che le aveva comprate in America e per abitudine le portava sempre con sé. Per quanto riguarda i conti non pagati nei vari alberghi il sedicente avvocato ha dichiarato che era momentaneamente privo di denaro.

## I ritardi del CRPE: protesta Viterbo

La crisi che ha investito il Comitato regionale della programmazione economica ed i gravi ritardi nella redazione del piano regionale di sviluppo hanno suscitato la reazione e la protesta del Consiglio comunale di Viterbo. L'assemblea della città laziale, che è travagliata da profondi fenomeni di decadenza economica (diminuzione dell'occupazione) si è riunita per discutere il documento sulle ipotesi di sviluppo territoriale e su proposta del compagno Petrucci, capogruppo del PCI, ha votato un ordine del giorno nel quale si denuncia il ritardo nella redazione del piano, si sottolineano le pesanti condizioni economiche della provincia, si ricordano le indicazioni della terza conferenza dei Consigli provinciali, e infine si richiama l'attenzione di tutte le assemblee elettive, provinciali e comunali della regione, del Governo e del Parlamento sull'urgenza di predisporre le misure necessarie per superare gli attuali ritardi.

L'ordine del giorno ha ottenuto i voti favorevoli dei consiglieri socialisti, comunisti e democristiani.

Hanno votato contro i fascisti e si sono astenuti i liberali.

La manifestazione unitaria di domenica

## Parri, Longo e Vecchietti parleranno all'Adriano

L'attuale situazione politica (Sifar, scandali ecc.) sarà al centro della manifestazione unitaria che avrà luogo a Roma prossima alle ore 10.30 al Teatro Adriano. Parleranno Parri, Longo e Vecchietti.

Presenzieranno personalità democratiche e antifasciste, rappresentanti del mondo della cultura. Sono invitati i lavoratori ed i cittadini democratici di Roma e della provincia.

«Sotto accusa lo strapotere d.c.»

## Assemblee e dibattiti nelle sezioni del PCI

I principali temi politici del momento (scandalo SIFAR, inchiesta parlamentare sul tentato colpo di stato del luglio '64, arresto di Petrucci, approvazione della legge regionale) saranno al centro di decine di assemblee popolari indette per questi giorni dalle sezioni comuniste di Roma e della provincia. Le assemblee avranno come tema principale: «Sotto accusa lo strapotere d.c. Unità democratica e antifascista per uscire dalla crisi e sviluppare la democrazia repubblicana». Le manifestazioni e i dibattiti in programma sono:

OGGI: Aurelia ore 20 Giovanni Berlinguer: ATAC Tuscolano 17.30 Giuliana Giozzi; Spinacone ore 12 Gustavo Ricci; Borghesiana ore 19 Roberto Iavicoli; Pietralata ore 18.30 Ercole Favelli; Anagnino ore 18.30 Cuffini; Ardea ore 19 Domenico Cenci; San Paolo ore 19.

DOMANI: Lido ore 19 Renzo Trivelli; P. Maggiore ore 19.30 Ugo Vetere; O. Sene ore 19 Gianni Di Stefano; Casal Bertone ore 19.30 Gastone Gensini; Donna Olimpia ore 20 Italo Maderchi; Mazzini ore 21 Aldo Natioli; Tiburtina ore 19.30 Enzo Modica; Tufello ore 19.30 Giulia Tedesco; Torquattara ore 19.30 Leo Camillo; Anzio ore 19 Pio Marconi; San Basilio ore 19.30 Luciano Ventura; Viterbo ore 19; Ardeatina ore 20 Lorenzo D'Agostino; Ludovisi ore 20.30 Mario Quattrucci; Esquilino ore 19.30 Giulio Benigni; Vescovo ore 18.30 Bruno Morandi; Salaria ore 21 Giorgio Fusco; Prenestino ore 19.30 Alberto Fredda; Monte Sacro ore 20.30 Gustavo Imbellone; Prima Porta ore 20.

VENERDI': Esquilino ore 20 Maria Rodano; Porto Fluviale ore 20.30 Edoardo Donofrio; San Saba ore 20.30 Claudio Canale; Latino Martino ore 20.30 Gianni Di Stefano; Monte Verde Nuovo ore 20.30 Franco Raparelli; Primavalle ore 19.30 Gastone Gensini; Balduina ore 21 Franco Ferri; Acilia ore 19.30 Giovanni Balilli; Pietra Medaglia ore 19 Ovidio Mancini; Italia ore 21 Giulio Turchi.

SABATO: Ostia Antica ore 18.30 Edoardo Donofrio; Aurelio Bravetta ore 19.30 Piero Della Seta; Rocca di Papa ore 19 Gino Cesaroni; Tor De Cenci ore 12 comizio con Giuliana Giozzi; Centocelle ore 17.30 comizio con Franco Calamandrei.

## il partito

MANDAMENTO GENZANO: Comitati alle 18 presso la sezione Genzano riunione dei C.D. delle sezioni con Cechi e Freduzzi. BANCARE: Comitati pubblici ore 20 in Federazione con Vetere. MACO-STATALI: ore 17 attivo con Sandrilli. ZONA CASSIA-FLAMINIA: Ponte Milvio ore 20 Comitato di zona con Fracassi; Genzano ore 18 C.D. e Gruppo consiliare con Baroni.

Cesaroni. ASSEMBLEE: Quindici alle 18 presso la sezione abitazione Guarnotta) ore 19 con Durante. PROPAGANDA: Le sezioni sono invitate a ritirare presso i centri di distribuzione a partire da questa sera urgentissimi materiali di propaganda. FOCI: Trullo ore 19 assemblea con Baroni.